

A Morzano Roppolo, da trent'anni, cioè da quando le istituzioni scolastiche rurali di Casa Bricherasio diffondono fra il popolo la loro opera beneficamente educativa, nessuno degli allievi delle sezioni maschile e femminile, quotidiane, festive e serali, ha disertato la terra.

Le tentazioni della vita cittadina e gli allettamenti dell'urbanesimo non hanno fatto presa fra quelle sane falangi giovanili che nella più ridente e tipica scuola rurale del nostro vecchio Piemonte, si sono plasmate a devoto amore per la campagna costituendo il vigoroso vivaio di ottimi contadini sobrii nel costume, infaticabili nel lavoro e di fiorentissime massaie rurali lietamente prolifiche.

Di questo risultato così importante dal punto di vista economico e sociale la Contessa di Bricherasio è giustamente fiera. Rivive così in lei una caratteristica particolarmente significativa della sua Gente, di quegli antenati che fin dal Medioevo lontano, crociato e cavalleresco, hanno saputo congiungere sempre alla millenaria tradizione guerresca di eroismi senza pari e di sacrifici esemplarmente accettati per il bene del Piemonte e della Dinastia.

L'amore per la terra, la comprensione di quei problemi rurali che sono alla radice di ogni sana economia sociale e soprattutto la solidarietà fraterna con le falangi fedeli dei contadini cresciuti nei loro feudi.

In verità la Patrizia torinese che oggi vogliamo onorare, è ben degna discendente di quel Francesco di Bricherasio — figlio del vincitore dell'Assietta — che nel 1795 pubblicava in Roma un aureo libro intitolato: *Dei mezzi per introdurre la coltivazione e la popolazione nell'Agro romano*, ove sono trattati con mirabile lucidità e stupefacente intuizione dei tempi moderni, importantissimi problemi di economia rurale, questioni di carattere demografico, di emigrazione interna e soprattutto un sistema razionalissimo e lungimirante di misure sapienti allo scopo di prevenire e di combattere quell'urbanesimo che in tutti i tempi è stato così dannoso per l'economia del nostro Paese.

Prof. ROSETTA GAGGERO

(1) Rassegna Mensile Municipale «Torino», n. 11, novembre 1936-XV.



Tenete di Trepallice presso Vigone: esperimento risarcitivo di semina di grano nel vivaio dei pioppi